



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

Ohana Famiglia-Trapani

TITOLO DEL PROGETTO: Ohana-Famiglia-Trapani

SETTORE e Area di Intervento:

Settore: Assistenza
 Area di intervento: DISABILI
 Codice: A01

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

Sviluppare un adeguato benessere individuale e sociale disabili seguiti e delle loro famiglie

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

(punti di arrivo in risposta ai destinatari diretti del pg - sopra al punto d.):

AREA DI INTERVENTO: DISABILI		
SEDE: Santa Chiara, codice helios 77314		
LIVELLI	SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO (gli stessi sopra evidenziati al punto 7.2.c.)	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
DIVERSABILE	<p>A1. Il 70% (35/50) dei diversabili ha una scarsa capacità di gestione della propria quotidianità</p> <p>SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di gestione e organizzazione della quotidianità Semistutturata per 15 disabili adulti - nessuna attività per minori disabili - 32/50 presentano una scarsa capacità di gestione della propria quotidianità - Attività di educazione alimentare per 15 disabili adulti - 30/50 scarsa conoscenza delle norme alimentari e della gestione di esse. - laboratorio di alfabetizzazione per 15 disabili adulti 	<p>A1. Migliorare dell'85% (43/50) la capacità di gestire autonomamente gli atti di vita quotidiana</p> <p>SITUAZIONE DI ARRIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività di gestione e organizzazione della quotidianità - Strutturata per 50 disabili (adulti e minori) - 43/50 miglioreranno la capacità di gestione della propria quotidianità - attività di educazione alimentare e mensa in sede per 50 disabili (adulti e minori) - 43/50 miglioreranno nella conoscenza delle norme alimentari e gestione di esse - percorsi di recupero e sviluppo degli apprendimenti per 38 disabili adulti e sostegno post-scolastico per 12 minori disabili
	FAMIGLIE	<p>A2. Il 85% delle famiglie, non accetta la problematica del figlio e non la sa trattare;</p>

	<p>SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 incontri formativi (semestrali) per 11 famiglie - Supporto di mediazione familiare al bisogno - 27/34 famiglie non accetta la problematica del proprio figlio 	<p>stimolare positivamente il 55% (19/34) delle famiglie seguite.</p> <p>SITUAZIONE DI ARRIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> - sportello di consulenza socio-assistenziale aperto tutti i giorni dal lunedì al venerdì per 4 ore dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00. - percorsi di formazione (terapia familiare) per 34 famiglie almeno 2 volte al mese (24 incontri) - 19/34 famiglie miglioreranno nell'accettazione della problematica dei propri figli
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">TERRITORIO</p>	<p>A3. 36/50 (71%) <u>diversabili</u> presentano notevoli difficoltà di socializzazione e interazione in gruppi precostituiti e nel <u>territorio</u>.</p> <p>SITUAZIONE DI PARTENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Laboratorio teatrale per 15 disabili adulti - Attività pratico manipolative per 15 disabili adulti 	<p>A3.1 Migliorare le competenze relazionali e di socializzazione di 45/50 (90%) diversabili, favorendone l'integrazione e la socialità nel territorio con i gruppi formali e informali.</p> <p>SITUAZIONE DI ARRIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> - laboratorio teatrale per 50 disabili (adulti e minori) - laboratorio artistico per 50 disabili (adulti e minori) - Colonia estiva ed escursioni/visite guidate per 50 disabili (adulti e minori)

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Gli 8 giovani Volontari in Servizio Civile svolgeranno 2 tipi di attività:

I volontari in Servizio Civile affiancheranno gli operatori che a diverso titolo saranno impegnati nelle specifiche attività con i diversabili e le famiglie presso la sede S. Chiara cod. helio 77314. I volontari in turni da 6 ore continue saranno impegnati nelle ore mattutine (8.30- 14.30) nelle ore pomeridiane (14.00- 20.00).

L'intervento dei volontari in Servizio Civile inoltre, si suddivide in 2 tipologie:

1) NEGOZIAZIONE

La negoziazione è uno strumento della comunicazione di cui devono servirsi i volontari per mediare qualsiasi tipo di comunicazione nelle relazioni all'interno della sede a diversi livelli:

I livello → volontario-personale impiegato nella sede;

II livello → volontario-nucleo familiare;

III livello → volontario- disabile

È importante infatti che i volontari imparino a gestire le situazioni attraverso canali comunicativi formali ed informali che permettano uno scambio di competenze e conoscenze nell'interazione con l'altro al fine di una crescita integrale della persona.

2) SERVIZIO

I volontari dovranno svolgere il loro servizio mettendosi a disposizione dell'altro e ponendosi in modo collaborativo con gli operatori con cui coopereranno, così da acquisire delle competenze e crescere nel ruolo, imparando a rispettare i contesti dove andranno ad operare;

Qui di seguito verrà analizzato il ruolo ricoperto per ogni azione progettuale e le specifiche attività svolte dai volontari in servizio civile:

Area d'intervento: DISABILI		
SEDE: Santa Chiara, codice helios 77314		
OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 8): A1. Migliorare dell'85% la capacità di gestire autonomamente gli atti di vita quotidiana		
Codice e titolo attività (cfr. punto 9.1)	Descrizione delle attività e del ruolo degli 8 giovani in Servizio Civile	
AZIONE GENERALE A 1.1. Percorso di recupero e sviluppo dell'autonomia	a) Attività di gestione e organizzazione della giornata	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> seguire i diversabili durante lo svolgimento delle attività di gestione e della organizzazione della giornata; <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello coadiuvare il personale della sede nel supportare i diversabili nel processo autonomia nella gestione della giornata</u></p> <p>I volontari in Servizio Civile coadiuveranno il personale della sede nel seguire e supportare i giovani diversabili durante i normali atti quotidiani (lavarsi i denti dopo la colazione o merenda, lavare le mani, apparecchiare e sparecchiare) Inoltre favoriranno la creazione di cartelloni creati dai ragazzi insieme agli educatori, dove si evidenzierà ciò che occorre fare nella quotidianità, attraverso la scansione dei tempi e delle azioni da svolgere per poter imparare i momenti principali in cui si divide la giornata ed interiorizzare le attività prioritarie da svolgere.</p>
	b) Attività di educazione Alimentare	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> Coadiuvare gli educatori nella formulazione di una programmazione sui temi riguardo l'educazione alimentare da trattare Supportare l'educatore nelle indicazioni sulle norme alimentari e una corretta dieta Supportare l'educatore nell'annotare il grado di educazione alimentare acquisito nei diversabili <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello coadiuvare il personale della sede nelle attività di educazione alimentare, nell'osservazione delle azioni e dando indicazioni.</u></p> <p>I volontari in servizio civile saranno da supporto al personale della sede e dei giovani diversabili nella realizzazione dei menù settimanali e della mensa. Saranno i diversabili insieme al personale ad occuparsi della preparazione dei pasti per il pranzo al quale partecipano anche i minori, che arrivano alle ore 13:00 in un clima di fraternità e condivisione anche con gli operatori. Al termine i giovani adolescenti diversabili, riordinano lo spazio della cucina. In queste azioni i volontari scv fungono come osservatori della dinamica e possono dare indicazioni di supporto. Inoltre i volontari in Servizio civile collaborano nella realizzazione di brevi seminari ad hoc sulle proprietà dei cibi, sulla corretta dieta da seguire e sulla preparazione dei cibi. Il tutto mediante piccole proiezioni, somministrazione di piccoli e semplici depliant informativi e in un clima di serenità e di gioco.</p>

	c) Laboratorio didattico	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Coadiuvare gli educatori nella elaborazione di attività di alfabetizzazione ▪ Coadiuvare gli educatori nella strutturazione di esercizi e attività didattiche in moduli ▪ Osservare le capacità e le difficoltà dei diversabili durante il laboratorio didattico; ▪ supportare e accompagnare i diversabili durante lo svolgimento del laboratorio didattico ▪ osservare le capacità e le difficoltà dei diversabili durante il laboratorio didattico; <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i diversabili nel processo di sviluppo o consolidamento della crescita cognitiva.</u></p> <p>I volontari in Servizio Civile, infatti seguiranno i diversabili nello svolgimento delle attività proposte li guideranno nell'esecuzione. Osserveranno le capacità e le difficoltà dei diversabili per meglio calibrare le programmazioni delle attività giornaliere. Stimoleranno processi di sviluppo cognitivo, intellettuale e di miglioramento delle capacità di attenzione, concentrazione e memoria anche con la realizzazione di schede per la stimolazione cognitiva e giochi per la memoria</p>
	d) sostegno post-scolastico solo per minori	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ supportare e accompagnare i diversabili durante lo svolgimento del sostegno post- scolastico ▪ stimolare i processi di apprendimento;; ▪ somministrare le schede cognitive redatte dall'equipe multidisciplinare <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari sarà quello di supportare i minori diversabili durante lo svolgimento dei compiti quotidiani scolastici.</u></p> <p>L'attività di sostegno post-scolastico verrà svolta durante le ore pomeridiane, utilizzando tecniche di facilitazione dei processi di apprendimento, quali mappe concettuali, schemi riassuntivi, spiegazioni orali grazie all'apporto dei ragazzi in servizio civile.</p>
OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 8): A2.1 Promuovere percorsi di formazione-accettazione che possano stimolare positivamente il 55% delle famiglie seguite.		
Codice e titolo attività (cfr. punto 9.1)		Descrizione delle attività e del ruolo degli 8 giovani in Servizio Civile
A2.1.1 SUPPORTO GENITORIALE	a. sportello di consulenza socio assistenziale	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ svolgeranno attività di sostegno e supporto del genitore; ▪ affiancheranno i nuclei familiari nei servizi alla persona presenti sul territorio; <p>Ruolo: Il ruolo dei giovani volontari sarà quello di affiancare il personale della sede nello svolgimento dell'attività di sostegno ad orientare e i genitori nei servizi presenti sul territorio.</p>
	b. percorsi di formazione (terapia familiare)	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ utilizzeranno modalità relazionali che permetteranno di costruire un rapporto positivo all'interno del contesto familiare dove opereranno; ▪ coopereranno con gli altri operatori durante l'attività di terapia familiare nella gestione dei genitori; <p>Ruolo:</p>

		Il ruolo dei giovani volontari sarà quello di coadiuvare il personale della sede a creare un clima positivo all'interno del gruppo in formazione e cooperare con gli altri operatori nella gestione dei moduli.
OBIETTIVO SPECIFICO (cfr p. 8): A3.1 Migliorare le competenze relazionali e di socializzazione di 45/50 (90%) diversabili, favorendone l'integrazione e la socialità nel territorio con i gruppi formali e informali.		
Codice e titolo attività (cfr. punto 9.1)		Descrizione delle attività e del ruolo degli 8 giovani in Servizio Civile
A3.1.1 REALIZZAZIONE DI PROCESSI SOCIALIZZANTI E DI INTEGRAZIONE SOCIALE	a) Laboratorio Teatrale	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attività di supporto nel laboratorio teatrale ▪ collaboreranno nella realizzazione di un copione ▪ collaboreranno nell'assegnazione dei ruoli ▪ collaboreranno nell'attività di gestione dello spettacolo teatrale ▪ supporto nella preparazione delle scenografi <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con gli educatori e l'animatore teatrale accompagnando i disabili nello svolgimento dell'attività teatrale.</u></p> <p>I volontari di servizio civile coadiuveranno gli educatori nella realizzazione del laboratorio (realizzazione del copione, assegnazione dei ruoli, gestione dello spettacolo e realizzazione della scenografia) e supporteranno i disabili in tutte le fasi laboratoriali.</p>
	b) Laboratorio Artisitico	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ attività di supporto nel laboratorio ▪ assistenza nella realizzazione dei manufatti artigianali <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con il personale della sede e supportare i disabili nello svolgimento dell'attività artistica</u></p> <p>I volontari di servizio civile coadiuveranno gli educatori nella realizzazione del laboratorio (materiale, tecniche) e supporteranno i disabili in tutte le fasi azioni necessarie per la creazione dei manufatti artigianali.</p>
	c) Escursioni e visite guidate	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Parteciperanno nell'organizzare le escursioni e le visite guidate; ▪ stimolare le famiglie allo stare insieme+; ▪ creare un clima di serenità; ▪ creare momenti di integrazione sociale delle famiglie poichè il territorio offre alla comunità spazi e strutture idonee alle esigenze di divertimento, comunicazione e interazione familiare; ▪ Accompagnare i nuclei familiari durante le escursioni e le visite guidate <p>Ruolo: <u>Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di collaborare con il personale della sede</u></p> <p>Durante le escursioni e le visite guidate I volontari in servizio civile favoriranno processi di socializzazione e interazione fra disabili e non e coadiuveranno gli educatori durante l'esecuzione delle stesse.</p>

	d) colonia estiva	<p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ organizzeranno il grest e le attività ludiche al mare; ▪ accompagnare e seguire i minori durante lo svolgimento delle attività balneari; ▪ applicheranno strategie educative per favorire lo sviluppo di capacità socializzanti; ▪ collaboreranno con gli operatori nell'organizzazione dell'esperienza di convivenza; <p>Durante la colonia estiva saranno impegnati giocando con disabili e proponendo giochi da fare in spiaggia. Durante l'esperienza di convivenza, guideranno i disabili alla gestione della loro quotidianità.</p>
--	-------------------	--

CRITERI DI SELEZIONE

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): SI

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

25

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Ai volontari potrà essere richiesto di accompagnare gli ospiti presso i servizi del territorio.

Ai volontari potrà essere richiesto di prendere massimo 5 giorni di permesso durante la chiusura dell'Ente Periferico Caritas Diocesana di Trapani nella settimana di Ferragosto

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:

Tra i requisiti si richiede che i candidati abbiano:

- una spiccata predisposizione verso le relazioni umane;
- una disponibilità per la formazione, per accrescere il proprio bagaglio culturale;
- buone capacità relazionali e disponibilità al lavoro di équipe e al confronto;
- buona predisposizione e versatilità a lavorare con gli utenti nel rispetto della dignità di ciascuno, preservando il codice etico e facendo menzione alla legge sulla privacy, diritto di tutti;
- disponibilità e correttezza nel rispetto delle regole, dell'orario settimanale di servizio e nel rapporto con le figure professionali, e non, presenti, sintomo del fatto che l'esperienza del servizio civile è **un impegno fattivo ed effettivo**.
- .

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

8

Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti:

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

Numero posti senza vitto e alloggio:

8

Numero posti con solo vitto:

N. posti:

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

N.	Sede di attuazione e del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	SANTA CHIARA	Trapani	Via Errante, 18	77314	8	Pellegrino Matteo			Marlina Daniela		
						Martinico Alessandra					

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma *La Sapienza*.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma *La Sapienza*.

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante lo svolgimento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato A dell'Avviso agli Enti del 16 ottobre 2018 emanato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione:

<u>Formatori specifici per la formazione specifica</u>	Moduli	Contenuti	Tecniche- metodologia utilizzate per singolo modulo	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti e ore
Alessandra Martinico	1. Tecniche di costruzione di progetti di intervento individuali e sociali	- <u>Creazione e pianificazione di un PEP</u> - <u>Tecniche di monitoraggio periodico dei progressi dei disabili e delle famiglie</u>	- Brainstorming - lezione frontale - lezione interattiva -- simulazioni	Azione Generale A1.1.1 a, b 12 ore (2 incontri per 5 ore e 1 incontro da 2 ore)
		- <u>Gestione e Organizzazione della quotidianità per lo sviluppo delle capacità necessarie per affrontare adeguatamente con successo la realtà della vita.</u> - <u>Tecniche di ascolto nella Relazione di Aiuto</u>	- lezione frontale - problem solving - dinamiche di gruppo	
	2. Strumenti di organizzazione e diagnosi	- <u>Strumenti di organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica dei diversabili</u>	Brainstorming - lezione frontale - lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo - simulazioni	Azione Generale A1.1.1 c. d 13 ore (2 incontri per 5 ore e 1 da 3 ore)
		- <u>Strumenti per la diagnosi precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e dei bisogni educativi speciali (BES);</u> - <u>Normativa in materia di bisogni educativi speciali e disturbi specifici dell'apprendimento legge n° 170/10;</u>	- lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo - simulazioni - lezione frontale	
<u>SANTORO DON VINCENZO</u>	3. Le fasi della terapia riabilitativa	Diagnosi e riabilitazione dell'q handicap in età evolutiva; le caratteristiche dei disturbi di attenzione, concentrazione, memoria, percezione, di dislessia, disgrafia,	- lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo	Azione Generale A1.1.1 c. d Azione Generale A21.1.b

		disortografia e discalculia;		20 ore (4 incontri per 5 ore)
		La terapia alternativa: la verifica, la valutazione e la riprogettazione degli interventi, i progetti individuali (PEP);	- lezione frontale - simulazioni	
<u>Don Rosario Rosati</u>	4. Il ruolo e i compiti della famiglia:	Le difficoltà del genitore del bambino disabile; il sostegno alla genitorialità	- lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo	Azione Generale A2.1.1 a, b 12 ore (2 incontri per 5 ore e 1 da 2 ore)
		La famiglia, la burocrazia e i servizi territoriali;	lezione frontale	
		Come attivare processi di autonomia familiare e creare reti di mutuo-auto aiuto	- lezione frontale - problem solving - dinamiche di gruppo	
		Il ruolo della famiglia nella crescita psico-fisica e socio-culturale del disabile: l'utilizzo della terapia familiare	- lezione frontale - problem solving	
	5. L'Inclusione scolastica e L'Inclusione sociale esperienze e programmi operativi.	Il teatro come superamento dello stigma dell'isolamento	- lezione interattiva - momenti dimostrativi -dinamiche di gruppo	Azione Generale A3.1.1 a, b,c,d 10 ore (2 incontri per 5 ore)
		Le attività manuali come occasione di esplicitazione e riconoscimento delle proprie capacità, attraverso la concretezza degli oggetti realizzati;	- lezione interattiva - problem solving - dinamiche di gruppo	
Alberto Campaniolo	6. Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile I principali elementi connessi alla sicurezza e ai rischi nel lavoro e in riferimento al volontario di servizio civile. Valutazione del rischio e definizione di misure preventive nei lavori socio/educativi ed assistenziali	- lezione frontale - simulazioni	5 ore (n. 1 incontro)	

Durata:

La formazione specifica avrà una durata complessiva di 72 ore